

quelle popolazioni attendono. Invito perciò il presidente del Consiglio e il Governo a voler nominare una Commissione perchè presenti con la maggiore sollecitudine al Governo stesso proposte concrete e perchè quella promessa formale fatta dal Governo e dal Parlamento diventi una realtà. Allora soltanto quelle popolazioni potranno esser paghe ed anche grate al Governo del loro paese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Squitti, ha facoltà di parlare.

Ma l'onorevole Colosimo ha risposto in gran parte per lei onorevole Squitti. (*Si ride*).

SQUITTI. Lo vedremo.

L'onorevole presidente del Consiglio mi ha fatto l'onore di domandare qualche chiarimento intorno all'agitazione ed intorno all'aggettivo: giusto accanto alla parola risentimento delle popolazioni calabresi e specialmente della provincia di Catanzaro. (*Il ministro del tesoro parla con l'onorevole presidente del Consiglio*).

Prego l'onorevole ministro del tesoro di lasciarmi un poco a disposizione l'onorevole presidente del Consiglio; ella, onorevole Carcano, ha tanto tempo per parlare con lui!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma io ho due orecchie. (*Si ride*).

*Una voce*. Questa è buona!

SQUITTI. Ella mi ha chiesto spiegazione delle parole: giusto risentimento di quella popolazione. Io potrei dichiararmi soddisfatto delle sue dichiarazioni; ma mi consenta di dire che ci è stato forse un piccolo errore di procedura nell'azione del Governo in queste ultime agitazioni calabresi. L'onorevole presidente del Consiglio ha mandato in provincia di Catanzaro ispettori governativi. Ora, quasi quasi, avrei preferito che s'invertissero le parti, che invece di venire qui l'onorevole Colosimo ed io a presentare un'interrogazione, il presidente del Consiglio avesse interrogato la deputazione della provincia di Catanzaro, perchè allora non avrebbe avuto bisogno di mandare un ispettore che certamente, anche a dimorare un mese colà, non può formarsi un concetto esatto dei mali che affliggono quella provincia.

E noti che, quantunque la mia interrogazione sembri avere indole molto generale, essa è stata determinata dalle ultime agitazioni, e il presidente del Consiglio non può ignorare che pochi giorni or sono noi

deputati della provincia di Catanzaro abbiamo avuto una specie di intimazione dal consorzio agrario; intimazione e nel tempo stesso lagnanze perchè non sappiamo provvedere ai bisogni della regione.

PRESIDENTE. Onorevole Squitti, ella dà troppo estensione alla sua interrogazione.

SQUITTI. Ma, onorevole Presidente, sono passati due minuti appena e non intendo rinunciare al mio diritto, anche facendomi richiamare all'ordine da lei. Quando saranno passati i cinque minuti mi richiami.

PRESIDENTE. Io devo far rispettare il regolamento. L'ho pregata di esser breve, perchè ella entrava in una materia così larga che non era più quella dell'interrogazione.

L'avverto che, passati i cinque minuti, le tolgo la facoltà di parlare.

SQUITTI. Ma non conterà il minuto che mi ha fatto perdere lei. (*Si ride*).

Le cause dell'agitazione calabrese si possono riassumere in due: una generica, che è la sfiducia già consolidata in quelle popolazioni, che il Governo non farà nulla per esse; perchè il Governo, come ente, è responsabile della non attuazione di promesse antiche.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Siete voi i responsabili.

SQUITTI. Per conto mio personale no, e nemmeno individualmente lei, che siede da poco tempo su codesto banco.

Un'altra ragione, specialmente, è il danno apportato a quella regione dalle malattie agrarie: dalla fillossera, dalla mosca olearia e da altre ancora, ma su questo punto ha già dato risposta l'onorevole ministro delle finanze, non da me interrogato.

In generale è stata fatta promessa che a riguardo di questi provvedimenti si hanno buone intenzioni. Di queste prendo atto, ed in esse debbo aver fiducia; ma poichè l'onorevole Colosimo ha ricordato i sacrifici fatti dalla Calabria, e come essa abbia contribuito alla liberazione del nostro paese, io dico: la Calabria da cinquant'anni dorme, guai se si sveglia, onorevole presidente del Consiglio!

PRESIDENTE. Così sono esaurite...

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Un momento, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Naturalmente vi sono